

La Sicilia 2 Novembre 2004

Sorpresi con cocaina ed “erba”

Tre uomini di Castel di Judica sono finiti in trappola per droga. I carabinieri di Paternò hanno infatti bloccato il gruppo lungo la strada statale 192, la Catania-Gela, in territorio di Motta Sant'Anastasia, vicino a una discoteca. I tre sono accusati di spaccio. Secondo i Cc trafficavano droga proprio nei pressi del locale notturno.

Erano circa le tre di notte quando i militari dell'Arma, in servizio di perlustrazione, dopo aver notato i tre uomini, hanno deciso di controllarli.

L'evidente nervosismo dei tre ha subito insospettito gli uomini delle forze dell'ordine che, oltre al normale controllo dei documenti, hanno deciso di effettuare una perquisizione.

Ed i sospetti, poco dopo, con il ritrovamento della droga, si sono dimostrati fondati. Ben nascosti, tra giubbotti e pantaloni, ai tre uomini sono stati trovati e sequestrati tre involucri, contenenti complessivamente sette grammi di cocaina e un grammo di marijuana, più 1250 euro in contanti, ritenuto dagli investigatori, probabile provento dell'attività di spaccio di droga. Per i tre, individui, tutti di Castel di Judica, con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente in concorso, sono scattate le manette ai polsi.

Dietro le sbarre sono così finiti: Angelo Di Dio, 37 anni; Vito Cavallaro, 40 anni; e Paolo Ravalli, 40 anni. Di Dio, oltre all'accusa di spaccio di stupefacenti, dovrà anche rispondere di resistenza a pubblico ufficiale, reato per cui è stato deferito all'autorità giudiziaria.

L'uomo, infatti, nel tentativo di non farsi ammanettare, ha ingaggiato una colluttazione con un carabiniere. Solo grazie all'intervento di altri militari dell'Arma il presunto spacciatore è stato bloccato. Per il carabiniere aggredito, è stato necessario ricorrere all'intervento dei medici del pronto soccorso, visto che nel corso della colluttazione con Di Dio ha riportato un trauma contusivo e distorsivo a due dita della mano destra (precisamente quarto e quinto dito dell'arto), con sospetta frattura, oltre ad escoriazioni in varie parti del corpo.

Per i tre malviventi si sono aperte le porte del carcere di piazza Lanza a Catania, dove nei prossimi giorni verranno interrogati da un magistrato del Tribunale di Catania, per rispondere delle accuse mosse contro di loro.

Mary Sottile

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS